

## Rassegna del 06/05/2014

CONI	Corriere della Sera	10	La lite tra Malagò e Abete	...	1
CONI	Stampa	3	Scontro fra istituzioni sportive Malagò attacca la Figc. Abete risponde	...	2
CONI	Il Domani dello Sport	6	Il Coni porta lo sport nelle carceri	...	3
RUBRICHE GIORNALISTICHE	Repubblica.it	1	Spy Calcio - Università del Foro Italico Nasce rivista di etica e diritto	Bianchi Fulvio	4
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	Tirreno	11	Il Coni caccia Giannone sport livornese in rivolta	Goti Juna	5
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	Tirreno	11	La Fidal si schiera: «Motivazioni deboli»	...	6
SPORT E SCUOLA	Eco di Bergamo	74	A scuola in movimento e tutti sono più in forma	...	7
SPORT EQUESTRI	Tuttosport	26	Tuttonotizie - Prosegue il commissariamento della Fise	...	9

**Il Coni attacca la Figc**

**La lite  
tra Malagò  
e Abete**

La violenza nel calcio fa litigare Coni e Figc. «È imbarazzante la reiterazione di quello che avviene negli stadi — ha detto Giovanni Malagò, presidente del Comitato olimpico nazionale —: significa che o non si è fatto nulla o lo si è fatto male». Dura la replica di Giancarlo Abete, numero uno della Figc: «Anche il Coni fa parte della task force del Viminale, e Malagò ha applaudito alle decisioni di questo organismo». © RIPRODUZIONE RISERVATA



**Scontro fra istituzioni sportive**

**Malagò attacca la Figc. Abete risponde**

■ Malagò attacca il calcio. Abete risponde. A tre giorni dai fatti che hanno preceduto la finale di coppa Italia tra Fiorentina e Napoli le polemiche restano alte. E si spostano sull'asse Coni-Figc. I fatti di sabato scorso finiscono infatti in cima all'agenda della Giunta Coni in programma oggi e il presidente Giovanni Malagò (a destra nella foto) definisce «imbarazzante la reiterazione di quello che avviene negli stadi: significa che o



non si è fatto nulla o lo si è fatto male». Ma arriva la risposta di Abete: «Anche il Coni fa parte della task force del Viminale, e Malagò ha applaudito alle decisioni di questo organismo».



**L'EVENTO**

# Il Coni porta lo sport nelle carceri

## Il penitenziario di Secondigliano scelto come struttura pilota

**I**l ministero della Giustizia e il Coni hanno scelto il carcere di Secondigliano come struttura pilota per l'attività sportiva svolta negli istituti penitenziari. In Campania questo tipo di attività viene svolta da anni con numeri importanti: sono già otto gli istituti coinvolti (quattro a Napoli, due ad Avellino e due a Salerno) e altre cinque strutture sono state individuate per avviare l'attività nei prossimi mesi (una ad Avellino, tre a Caserta e una a Salerno). In totale, sono oltre trecento i detenuti che stanno svolgendo attività sportiva nelle carceri, grazie all'impegno degli istruttori volontari che il Coni ha destinato a questo progetto.

E il numero è destinato a salire. *«Il progetto ha riscosso consensi tra i detenuti delle carceri campane coinvolte – spiega il responsabile del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di Napoli, **Claudio Flores** –. Purtroppo i fondi che il ministero ci mette a disposizione sono molto limitati ma facciamo tutto il possibile per portarlo avanti, grazie all'impegno del Coni, che ci affianca. Con maggiori fondi, che proveremo a reperire, potremmo migliorare le strutture destinate allo sport e coinvolgere un numero sempre maggiore di detenuti».*

L'importanza di quest'attività, anche per il reinserimento sociale dei detenuti, è stata sottolineata dal presidente del Coni Campania, **Cosimo Sibilia**: *«La Campania è una regione pilota per questo progetto.*

*Prima che a livello nazionale si iniziasse a programmare l'attività sportiva negli istituti penitenziari, infatti, in Campania diverse strutture già la svolgevano grazie all'impegno del Coni».*

## SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



### Università del Foro Italoico Nasce rivista di etica e diritto



Ce n'era proprio bisogno, soprattutto di questi tempi. Nasce una rivista internazionale di diritto ed etica dello sport. La rivista è stata presentata oggi all'Università del Foro Italoico, l'Università dello sport, dal rettore, professor Fabio Pigozzi. Pigozzi, che sarà il curatore di questa prestigiosa pubblicazione, ha spiegato che "si tratta di un'iniziativa editoriale a cui l'ateneo ha lavorato con grande convinzione. E' un progetto che colma una lacuna nel panorama scientifico nazionale ed internazionale. In Italia non esistono riviste sul diritto e l'etica dello sport.

Da rettore di un ateneo riconosciuto come vera e propria Università del Paese posso dirvi che lo sport stesso oggi è un laboratorio di etica "viva" e diritto "vivo". Ed è su queste basi che abbiamo dato vita alla rivista".

Interventi successivi di Sebastain De Stefano e Pablo Villaruel, del consiglio superiore della magistratura di Buenos Aires e partner internazionali della rivista elettronica che avrà cadenza trimestrale (primo numero a settembre) e che sarà in tre lingue (italiano, inglese e spagnolo). La rivista si chiamerà "International Journal of Sports law and ethics".

Il professor Gennaro Terraciano, Pro Rettore dell'Università, ha ricordato infine come "l'anima politica dell'Ateneo sia molto interessata e coinvolta in questa iniziativa". L'Università dello sport ha docenti di prim'ordine, ma la rivista si servirà anche di contributi internazionali e di operatori del mondo olimpico. Alla conferenza stampa è intervenuto anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò che si è complimentato con Pigozzi, non solo rettore dell'Università dello sport ma anche presidente della Federazione internazionale di medicina sportiva e membro di Giunta Coni (f.bi.)

(05 MAGGIO 2014) © RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il Coni caccia Giannone sport livornese in rivolta

Lettera a sorpresa del presidente regionale Sanzo: non collabori, ti revoco il mandato  
L'assessore Bonsignori replica: vogliono trasformarci in succursale di Firenze e Pisa

di Juna Goti

► LIVORNO

«Con la presente vi informo che dalla data odierna il dottor Giovanni Giannone non riveste più la nomina di delegato provinciale del Coni. Nell'attesa di nuova nomina, temporaneamente, il ruolo istituzionale sarà ricoperto dalla mia persona, mentre operativamente la figura di riferimento sarà Mario Fracassi, già vice presidente del Coni di Livorno». Punto. Con questa nota inviata ieri a sorpresa a tutte le federazioni sportive e ai sindaci della provincia, il presidente del Coni toscano, Salvatore Sanzo, ha tolto fiducia e incarico al delegato del Coni di Livorno, Giovanni Giannone. E nel mondo dello sport labronico è scoppiata la polemica.

Nella breve lettera spedita a Giannone, Sanzo ha scritto che «è venuto meno il senso di collaborazione che deve contraddistinguere il rapporto tra un delegato provinciale e il presidente regionale» e di «relazione che lei ha voluto con me instaurare non conforme al ruolo affidato». Quindi la «revoca della nomina» con «decorrenza immediata».

Gianni Giannone è molto conosciuto in città: proprietario dell'Agenzia Espressi e presidente delle agenzie di recapito italiane, viene dall'atletica e per anni è stato preposto della Misericordia. È delegato del Coni dal gennaio 2013, da quando cioè sono scomparsi i comitati provinciali. Il suo nome è stato proposto dalle federazioni del territorio dopo la scomparsa di Gino Calderini.

«Qual è stato il problema? Livorno – dice Giannone – è una città importante dal punto di vista sportivo: 800 società, 45 sport. Il non essere propenso al ruolo di semplice delegato, proprio alla luce della particolarità della nostra realtà, ha fatto sì che Sanzo non vedesse in me la per-

sona che seguiva alla lettera le sue indicazioni...».

Giannone non alza la voce, ma la polemica cresce. «Abbiamo organizzato una bella giornata olimpica con i nostri campioni a Castello Pasquini e Sanzo non si è visto...».

Per dare il senso di dove sia arrivata in poche ore la polemica, bastano le parole dell'assessore allo Sport della provincia, Fausto Bonsignori: «Sanzo non si è mai visto a Livorno, ora gestirà tutto lui da Firenze? Non ci stiamo a veder fare dello sport livornese, la realtà più importante in Toscana, una succursale di Pisa e Firenze...».

Bonsignori esprime «solidarie, stima e fiducia a Giannone e alla delegazione livornese». «Fermo restando le prerogative del presidente – sottolinea – ritengo che la loro conduzione sia stata efficace e produttiva: numerose sono state le attività messe in campo e le occasioni di proficua collaborazione a favore dello sport livornese». «Crediamo – si arrabbia – che una decisione del genere avrebbe meritato maggiore ponderazione. Non crediamo che una richiesta di certa autonomia decisionale possa essere motivo valido». E «ci auguriamo che Sanzo possa ragionevolmente ritornare su una scelta che non farà bene al movimento sportivo livornese».

Prime scintille potrebbero esserci già venerdì, quando è convocata una conferenza stampa per presentare Gioco Sport. «Coinvolge 8mila bambini – ripete Giannone – tutto finanziato con risorse trovate dalla delegazione di Livorno, non certo dal Coni regionale. La conferenza stampa era stata convocata alle 17 per permettere la partecipazione di tutti volontari: ora Sanzo l'ha annullata e riconvocata per le 11, ci sarà lui...». «Con tutto il rispetto – chiude – non ci stiamo a fare gli scribacchini...».



Gianni Giannone, ex presidente del Coni livornese



## La Fidal si schiera: «Motivazioni deboli»

**Polemiche per la revoca della nomina a delegato del Coni di Livorno di Giovanni Giannone sono state sollevate anche dal comitato provinciale della Fidal, la Federazione italiana di atletica leggera. «Siamo consci - scrivono dal comitato - che l'annullamento dei comitati a favore delle delegazioni, decisione scaturita dal Coni nazionale per meri calcoli politici/partititici, potesse portare a questo. Siamo perplessi per quanto scritto dal presidente Salvatore Sanzo, nella lettera non sono specificate le motivazioni del suo intervento. Da parte nostra tutto il sostegno morale e la vicinanza a Giannone per una così brutta vicenda».**



# A scuola in movimento e tutti sono più in forma

Sono 14 gli istituti comprensivi della provincia di Bergamo che partecipano al progetto di motoria voluto dalla Regione

■ Gambe in spalle? Perché no... Sono ben 14 gli istituti comprensivi che partecipano al progetto «A scuola in movimento», promosso dalla Regione Lombardia.

Nel dettaglio: gli istituti comprensivi di Arcene (plessi Arcene-Lurano), Urgnano (Urgnano e Basella), Zogno, Mozzanica, Covo (Antegnate), Caravaggio (Merisi), De Amicis di Treviglio (De Amicis e Bicetti), Rubini di Romano di Lombardia (Pascoli, stadio e De Amicis), Camozzi di Bergamo (Papa Giovanni XXIII, Gabriele Rosa e Antonio Rosmini), Borgo di Terzo (Borgo di Terzo, Grone e Berzo San Fermo), Solari di Albino (Albino, Bondo Petello, Desenzano e Comenduno), Fermi di Romano di Lombardia (Mottini e A. Riva di Cortenuova), Torre Boldone (Iqbal Masih), Convitto Lovere e Gorle.

## In tutta la Regione 5.400 classi

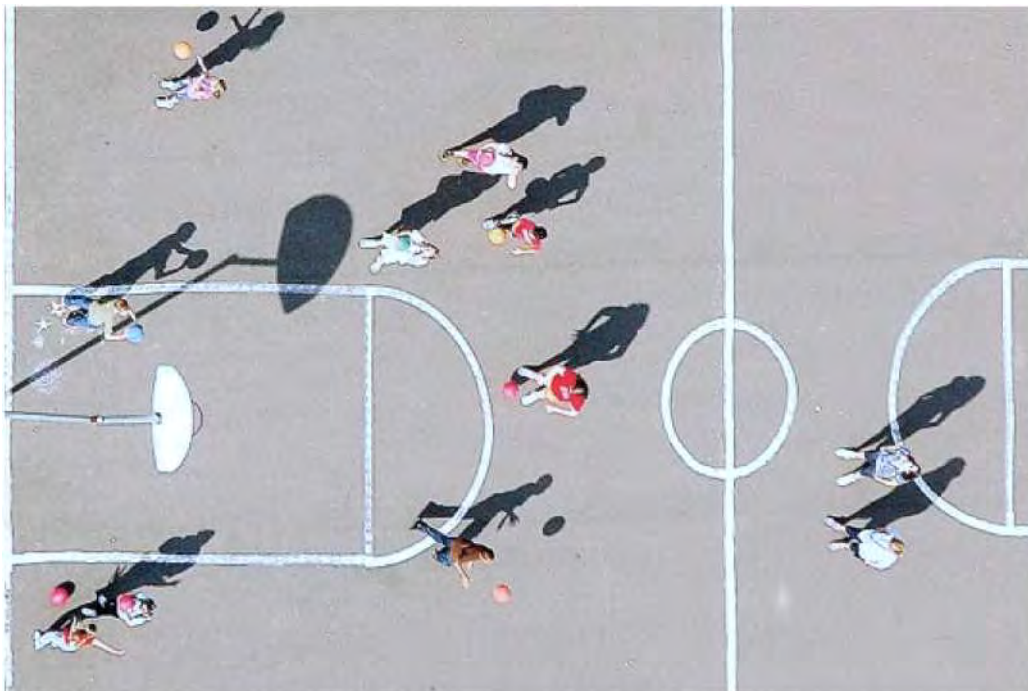
Il programma prevede l'affiancamento al maestro da parte di un esperto in possesso di laurea in Scienze Motorie o di diploma Isef per 1 ora a settimana, fino a un massimo di 20 ore per ciascuna classe. La seconda ora settimanale di attività motoria verrà svolta dall'insegnante titolare di classe, in base a quanto programmato con l'esperto, lo svolgimento di 2 ore settimanali di attività nelle classi coinvolte, ripartite su 2 giorni, la valutazione ex-ante ed ex-post degli esiti e del raggiungimento degli obiettivi didattico-motori.

In questa prima fase - spiega l'assessore allo Sport, Antonio Rossi -, grazie al nostro contributo e al cofinanziamento degli enti locali e a risorse proprie degli istituti scolastici, abbiamo finanziato circa 5.400 classi in tutta la regione. Non appena anche il Coni e il Miur erogheranno alla nostra Regione gli

stanziamenti già concordati, riusciremo a soddisfare le richieste di tutte le scuole che hanno aderito all'iniziativa comprendo, per quest'anno, il 50 per cento delle classi presenti in Lombardia». ■







**Grande successo per il progetto «A scuola in movimento» della Regione Lombardia**

## ● TUTTONOTIZIE

**EQUITAZIONE****PROSEGUE IL COMMISSARIAMENTO DELLA FISE**

È confermata la proroga del commissariamento della Federazione Italiana Sport Equestri. L'ha deciso il Tar del Lazio con un'ordinanza con la quale ha respinto la richiesta con la quale, tra gli altri, l'ex presidente della Fise Antonella Dallari, sollecitava la sospensione dell'efficacia della decisione dell'Alta Corte di Giustizia sportiva con la quale è stato rigettato il ricorso contro la delibera del Coni per la proposta di proroga per un ulteriore semestre del commissariamento della federazione.

